

# La politica sia compatta sulla Fano-Grosseto

*Il sindaco di Urbania lancia un appello: «Sosteniamo il vecchio tracciato»*

— URBANIA —

**UNIRE** tutte le forze politiche sulla questione Fano-Grosseto, è questa l'idea del sindaco Lucarini: «Per noi esiste un solo tracciato, quello già concordato attraverso i piani regolatori nel corso di una lunga progettazione e su una valutazione di impatto ambientale. Andremo in consiglio comunale in Urbania a prendere posizione di nuovo sulla E78. Stavolta con un accordo preventivo fra i gruppi che consenta di produrre un documento chiaro». Lucarini boccia la proposta di revisione del

## IMPATTO AMBIENTALE

**La proposta fatta dalla società austriaca andrà a cambiare l'assetto del paesaggio**

tracciato della ditta austriaca Strabag Srl: «Qualsiasi proposta alternativa non esiste. In ogni occasione i sindaci interessati lo hanno ribadito, sia alle prime riunioni chieste a Provincia e Regione in primavera che in tutti gli incontri successivi, compreso quello di settembre quando la Regione ci promise l'apertura di una discussione pubblica che poi in realtà non è mai avvenuta. E ora è anche tardi per farla. Ovviamente siamo stati responsabili ma non voglia-

mo decidere per quelli che verranno né di fare una brutta strada né di perdere l'occasione per farla».

**NON BASTANO** i presunti risparmi sul tracciato per sconvolgere una valle: «Né io né gli altri sindaci abbiamo dichiarato un risparmio di 500 milioni. Ci hanno sempre parlato di 2-300 milioni, senza possibilità di verifica nel dettaglio. Probabilmente sono anche di meno e si possono trovare altre modalità per rispettare le compatibilità finanziarie. Il motivo principale della nostra posizione contraria è lo sconvolgimento di una programmazione pubblica sulla base della quale sono state fatte scelte sia pubbliche che private. Gente che ha investito e che continua ad investire. Non parliamo poi di Mercatello sul Metauro dove è il centro abitato ad essere toccato direttamente». Quello che Lucarini chiede è un percorso comune di tutte le parti coinvolte che faccia perno su chiarezza e trasparenza: «Si ripete da un po' di anni questa refrain, dalle biomasse in poi: nasce un progetto, nascono le proteste locali, si infiamma il dibattito sui giornali e poi nascono i comitati. Nel silenzio della politica e delle istituzioni. Tutto dovrebbe svolgersi in modo chiaro, pubblico ed invece tutti se ne stanno ben coperti. Il ceri-

no rimane in mano ai sindaci ed ai comuni».

«**NON** è pretendere troppo — si interroga il primo cittadino urbaniese — chiedere che il confronto sia trasparente, chiaro, con la possibilità di un preciso esame di costi e benefici. In questo periodo si è detto di tutto, sul numero di corsie, sui viadotti, sulle tecniche di costruzione, senza che qualcuno sentisse il bisogno di chiarire sui giornali. Poi alla fine qualcuno ci ripensa, non senza aver creato malumori e soprattutto sospetti che nella mancanza di chiarezza imperverano. Possibile che non ci sia un modo diverso? Possibile che la politica non sia in grado di far diversamente? Possibile che non si sentano in dovere di farlo neppure le istituzioni?».

**Andrea Angelini**

